

Pillola abortiva, da settembre distribuita in venti ospedali

VIA libera della Regione alla Ru486. Da metà settembre la pillola abortiva, dopo non poche polemiche, potrà essere assunta in una delle ventuno strutture ritenute idonee dall'Agenzia della Sanità pubblica. Resta però l'obbligo del ricovero. Nel frattempo le Asl e i nosocomi avranno un mese di tempo per confermare il possesso dei requisiti richiesti.

IL SERVIZIO A PAGINA V

Ru486, la pillola abortiva arriva in corsia

Via libera della Regione alla somministrazione del farmaco



QUANDO

A partire dalla seconda settimana di settembre sarà disponibile nel Lazio la Ru486



DOVE

La pillola sarà disponibile in nove ospedali a Roma e altri 11 nella regione



COME

Il farmaco diventerà accessibile a tutte, a patto di accettare un ricovero di tre giorni

I punti

GIOVANNA VITALE

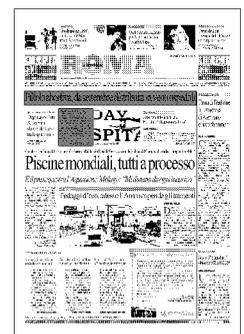
VIA libera, anche nel Lazio, alla Ru486. A partire dalla seconda settimana di settembre, la pillola abortiva potrà essere assunta in una delle ventuno strutture ritenute idonee dall'Agenzia di sanità pubblica ad effettuare l'interruzione di gravidanza senza necessità di finire sotto i ferri. La determina che ne sblocca la somministrazione è stata firmata ieri da Maria Chiara Colletti, direttore vicario dell'Area Programmazione Rete Ospedaliera della Regione. Ora Asl e nosocomi (di cui nove a Roma) avranno un mese di tempo per confer-

Potrà essere assunta da metà settembre. Ma resta il contestato obbligo di ricovero

mare il possesso dei requisiti, dopodiché il farmaco diventerà accessibile a tutte, a patto di accettare un ricovero di tre giorni.

Era stato proprio il rifiuto a fermarsi in ospedale opposto da una

donna di Ostia a far scendere in campo, un paio di mesi fa, la governatrice in persona: Polverini non solo stoppò la distribuzione della Ru486, ma diffidò pure i presidi sanitari del Lazio a procedere senza autorizzazione. Squisitamente burocratica la motivazione: occorre attendere l'emanazione da parte dell'Asp (e il recepimento da parte della Regione) delle linee guida sulle modalità di somministrazione, così da rendere il trattamento omogeneo sull'intero territorio laziale. Ieri, la svolta. Accelerata pure dalle proteste delle opposizioni che, a metà luglio, nel corso di un'accesa seduta di consiglio, accusarono Polverini di voler bloccare la pillola, facendo del Lazio l'unica regione in Italia dove l'Ivg farmacologica era di fatto vietata. Soddisfatta a metà la dipietrista Giulia Rodano, vicepresidente della Commissione Sanità: «Finalmente si parte, anche se male, poiché si impone il ricovero proprio quando altre regioni come la Toscana, sulla base di valutazioni tecniche non viziata da pregiudiziali ideologiche, autorizzano la Ru486 in day hospital. Mi auguro che l'esperienza dimostri, pure a chi non vuol vedere, l'inutilità di tre giorni d'ospedale



per un intervento che la stessa Asp definisce a bassa complessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'elenco

Dal San Camillo al Grassi di Ostia

ECCO gli ospedali del Lazio che sono stati autorizzati dalla regione a somministrare la pillola abortiva:

A Roma, Policlinico Casilino, Sandro Pertini, Sant'Eugenio, il Grassi di Ostia, Santo Spirito, San Camillo-Forlanini, San Giovanni Addolorata, San Filippo Neri, Policlinico Umberto I.

E poi: San Paolo di Civitavecchia, Coniugi Bernardini di Palestrina, San Giovanni di Tivoli, P.O. di Anzio, P.O. di Genzano, San Giuseppe di Marino, Andosilla di Civitacastellana, San Camillo de Lellis di Rieti, P.O. di Latina, P.O. di Fondi, P.O. di Formia, Umberto I di Frosinone.